



COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**N. 4/ 2021
del Reg. Delibere**

**OGGETTO: APPROVAZIONE INDIRIZZI STRATEGICI PER L'ELABORAZIONE
DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2021-2023.**

L'anno **2021** il giorno **25** del mese di **GENNAIO** alle ore **19:00**, in videoconferenza, in seguito a regolare convocazione, si è riunito il Consiglio, in sessione **straordinaria**, e in seduta pubblica, di prima convocazione.

Alla trattazione dell'argomento, fatto l'appello nominale risultano:

		Presente/Assente
NADAL PAOLO	Sindaco	Presente
BARBARIOL IGOR	Consigliere	Presente
BENEDET MATTIA	Consigliere	Presente
BORTOLIN FABIO	Consigliere	Assente
PASQUETTI PATRIZIA	Consigliere	Presente
DAL BO FRANCESCO	Consigliere	Presente
DAMIANI LUCA	Consigliere	Presente
DEL PIERO LOREDANA	Consigliere	Presente
MORO VALENTINA	Consigliere	Presente
PLAZZOTTA PIETRO	Consigliere	Presente
ROSSIT EZIO	Consigliere	Presente
BURANEL ARRIGO	Consigliere	Presente
BIASON GIOVANNI	Consigliere	Presente
CAMPIONE LUCIA	Consigliere	Presente
CATTARUZZA ALBERTO	Consigliere	Presente
GARLATO RAFFAELLA	Consigliere	Presente
MAZZON GIUSEPPE	Consigliere	Presente

Assiste il **Segretario Comunale reggente ENDRIGO Dott.ssa VANIA**.

Constatato il numero legale degli intervenuti, assume la presidenza il Sig. **NADAL PAOLO** nella sua qualità di **Sindaco**, che nomina scrutatori i Consiglieri **sigg. _ROSSIT Ezio_, _PASQUETTI Patrizia_, _MAZZON**

Giuseppe_ ed espone gli oggetti iscritti all'ordine del giorno e su questi il Consiglio Comunale adotta la seguente deliberazione:

OGGETTO: Approvazione indirizzi strategici per l'elaborazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

VISTI:

- *La legge 6 novembre 2012 n. 190 e successive modifiche e integrazioni recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";*
- *Il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii. recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche Amministrazioni";*
- *Il D.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013, di adozione del "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";*
- *L'intesa siglata in data 24 luglio 2013 in Conferenza Unificata tra Governo, Regione ed Enti Locali per l'attuazione dell'articolo 1, commi 60 e 61, della Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante: "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";*
- *Il Decreto Legislativo 25 maggio 2016 n. 97, attuativo dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015 n. 124, recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";*
- *La deliberazione della Commissione Indipendente per la Valutazione e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT/ANAC) n. 72/2013, con la quale è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2013-2016;*
- *Il D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, recante: "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari";*
- *La determinazione n. 12 del 28/10/2015 con la quale l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha fornito le indicazioni integrative ed i chiarimenti rispetto ai contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) approvato con delibera 11 settembre 2013, n. 72;*
- *La deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016, con la quale l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2016;*
- *La deliberazione n. 1208 del 22 novembre 2017, con la quale l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato l'aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione;*
- *La deliberazione n. 1074 del 21 novembre 2018, con la quale l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato l'aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione;*
- *La deliberazione n. 1064 del 13 novembre 2019 con la quale l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2019";*

CONSIDERATO che:

- *Ai sensi dell'art. 1, comma 2-bis della Legge n. 190/2012, come integrata e modificata dal D.lgs. n. 97/2016, il Piano Nazionale Anticorruzione costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni e per gli altri soggetti tenuti all'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;*

- Per l'anno 2020 l'ANAC non ha provveduto ad adottare alcun aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione, confermando pertanto le indicazioni strategiche nazionali contenute nel citato Piano Nazionale Anticorruzione 2019;

- I contenuti della parte generale del richiamato PNA 2019, sono orientati a rivedere, consolidare ed integrare in un unico provvedimento tutte le indicazioni e gli orientamenti maturati nel corso del tempo dall'Autorità e che sono stati oggetto di specifici provvedimenti di regolamentazione o indirizzo. In virtù di quanto affermato dall'ANAC, quindi, il PNA 2019, assorbe e supera tutte le parti generali dei precedenti Piani e relativi aggiornamenti, lasciando invece in vigore tutte le parti speciali che si sono succedute nel tempo.

- Con riferimento ai "principi strategici", da tenere in considerazione nella progettazione del sistema di gestione del rischio di corruzione, il PNA 2019-2021 ribadisce l'importanza del coinvolgimento degli organi di indirizzo politico-amministrativo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo, da realizzarsi mediante l'adozione, da parte del Consiglio Comunale, precedentemente all'adozione definitiva del PTPCT ad opera della Giunta, di un provvedimento contenente gli obiettivi strategici dell'Ente in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;

- Per l'aggiornamento del PTPCT con riferimento alle annualità 2021-2023, si dovrà in ogni caso necessariamente tenere conto delle attività espletate dall'Ente nei Piani di prevenzione degli anni precedenti, delle indicazioni contenute nel PNA 2019-2021, degli indirizzi strategici formulati dal Consiglio Comunale, nonché delle eventuali proposte e osservazioni formulate dai cittadini e organizzazioni portatrici di interessi collettivi nel corso di un'apposita fase di consultazione pubblica;

RICHIAMATA la propria precedente deliberazione n. 21 del 24/02/2020 di individuazione degli indirizzi strategici in materia di gestione del rischio corruttivo per l'anno 2020;

RITENUTA la propria competenza ad adottare, in continuità con la citata deliberazione, i seguenti indirizzi strategici in materia di gestione del rischio corruttivo del Comune di Roveredo in Piano:

- **Doveri di comportamento dei pubblici funzionari:** il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza è efficace solo se riesce a incidere anche su una componente fondamentale della prevenzione: i doveri di comportamento dei pubblici funzionari. L'importanza dei doveri di comportamento è sancita dalla Carta Costituzionale, secondo cui le funzioni pubbliche sono svolte con imparzialità (art. 97), al servizio esclusivo della Nazione (art. 98) e con disciplina e onore (art. 54). Il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, di cui al D.P.R. n. 62/2013 ha offerto una prima declinazione di questi principi, prevedendo i doveri – minimi – di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta. Al fine di promuovere modelli di comportamento improntati alla correttezza e all'imparzialità, così come definiti dal codice di comportamento integrativo del Comune di Roveredo in Piano, si ritiene opportuno realizzare interventi di sensibilizzazione e formazione dei dipendenti che attraverso forme relazionali partecipative e condivise, garantiscano la piena consapevolezza degli obblighi in capo a ciascuno evitando il prevalere della logica del mero adempimento burocratico.

- **Prevenzione del conflitto di interessi:** concorre ad una corretta attuazione della strategia di prevenzione della corruzione di una Amministrazione il rispetto della normativa in materia di inconferibilità, incompatibilità ed imparzialità dei pubblici funzionari (conflitto di interessi). Con particolare riferimento alla delicata materia del conflitto di interessi, si ritiene opportuno porre l'accento sulla distinzione fra le normali situazioni di conflitto di interessi "occasionale", che devono trovare soluzione attraverso la regola generale dell'astensione, ai sensi dell'art. 6-bis della Legge n. 241/1990 o attraverso idonee soluzioni organizzative e procedurali idonee a sterilizzarlo, dal c.d. conflitto di interessi "strutturale", per il quale si deve agire in maniera più drastica, valutando soluzioni che impediscano di accedere o di permanere in carica al funzionario che abbia interessi costantemente in conflitto con quelli pubblici da curare.

- **Referenti per la prevenzione della corruzione:** rafforzare la figura dei Referenti per la prevenzione della corruzione, individuati in primo luogo nei Responsabili di Servizio che sovrintendono a ciascuna unità organizzativa. Tenuto conto delle disposizioni normative in materia, con particolare riferimento all'art. 16, comma 1, lett. l-bis, l-ter e l-quater, del D.lgs. n. 165/2011, ciascun referente dovrà concorrere alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti; partecipare al processo di gestione del rischio; fornire le informazioni richieste dal soggetto competente per

l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulare specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo; provvedere al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva; assicurare l'osservanza del Codice di comportamento da parte dei propri collaboratori, verificando le ipotesi di violazione; adottare le misure gestionali del procedimento disciplinare; osservare le misure contenute nel PTPCT (art. 1, comma 14, della l. n. 190/2012), nonché ogni altro compito ed adempimento che sarà previsto nel Piano.

- **Tutela del dipendente che segnala illeciti (whistleblowing):** dare la più ampia e diffusa conoscenza a tutti i dipendenti dell'Ente dell'esistenza dell'istituto e delle sue modalità di esercizio, nonché realizzare tutte le azioni organizzative e tecniche necessarie a garantire idonea tutela del dipendente pubblico che, venuto a conoscenza per ragioni di lavoro, di attività illecite nell'amministrazione, dovesse segnalarle.

- **Formazione specifica:** costante valorizzazione della formazione dei dipendenti in considerazione del ruolo fondamentale che la stessa assume nell'ambito della strategia per la prevenzione della corruzione e la promozione della trasparenza, quale strumento indispensabile per assicurare una corretta e compiuta conoscenza delle regole di condotta che il personale è tenuto ad osservare e a creare un contesto favorevole alla legalità.

- **Integrazione fra il sistema di monitoraggio circa l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione ed il sistema dei controlli interni:** proseguire nell'integrazione del sistema di monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione con il sistema dei controlli interni; in particolare, il monitoraggio è necessario per assicurare l'efficacia del sistema di prevenzione della corruzione, individuando specifici doveri in capo ai soggetti indicati nel PTPCT, in ordine alla periodica verifica circa le attività poste in essere, per l'effettiva attuazione delle misure di legalità ed integrità programmate.

- **Rafforzamento del coordinamento delle strategie e delle azioni in materia di trasparenza e accesso civico con la disciplina in materia di protezione dei dati personali introdotta dal Regolamento UE 679/2016:** in considerazione della valenza del principio generale di trasparenza in correlazione con il profilo dell'integrità dell'azione amministrativa, si intende promuovere azioni di miglioramento della qualità dei dati pubblicati garantendo l'apertura del formato, la tempestività nell'aggiornamento, la completezza, la semplicità di consultazione e la comprensibilità dei dati e delle informazioni, garantendo allo stesso tempo il rigoroso rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

DATO ATTO che i presenti indirizzi strategici intendono fornire all'Amministrazione un sistema organico di principi e regole da tenere in considerazione in fase di stesura definitiva del PTPCT 2021-2023, al fine di realizzare una complessiva strategia che possa rivelarsi efficace nel prevenire i rischi corruttivi;

ACQUISITO sulla presente proposta il parere favorevole espresso sotto il profilo della regolarità tecnica dal Segretario comunale ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 ss.mm.ii.;

ACQUISITO sulla presente proposta il parere favorevole espresso sotto il profilo della regolarità contabile dal Responsabile del Servizio Finanziario ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 ss.mm.ii.;

VISTO il vigente Regolamento del Consiglio Comunale;

VISTO lo Statuto Comunale approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 53 del 09.10.2001 ed esecutivo in data 06.01.2002, così come modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del 07.09.2004;

VISTO il D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000 "Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

SI PROPONE

1) di fare proprie le premesse quali parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare i seguenti indirizzi strategici in materia di gestione del rischio corruttivo del Comune di Roveredo in Piano:

- **Doveri di comportamento dei pubblici funzionari:** il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza è efficace solo se riesce a incidere anche su una componente fondamentale della prevenzione: i doveri di comportamento dei pubblici funzionari. L'importanza dei doveri di comportamento è sancita dalla Carta Costituzionale, secondo cui le funzioni pubbliche sono svolte con imparzialità (art. 97), al servizio esclusivo della Nazione (art. 98) e con disciplina e onore (art. 54). Il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, di cui al D.P.R. n. 62/2013 ha offerto una prima declinazione di questi principi, prevedendo i doveri – minimi – di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta. Al fine di promuovere modelli di comportamento improntati alla correttezza e all'imparzialità, così come definiti dal codice di comportamento integrativo del Comune di Roveredo in Piano, si ritiene opportuno realizzare interventi di sensibilizzazione e formazione dei dipendenti che attraverso forme relazionali partecipative e condivise, garantiscano la piena consapevolezza degli obblighi in capo a ciascuno evitando il prevalere della logica del mero adempimento burocratico.
- **Prevenzione del conflitto di interessi:** concorre ad una corretta attuazione della strategia di prevenzione della corruzione di una Amministrazione il rispetto della normativa in materia di inconferibilità, incompatibilità ed imparzialità dei pubblici funzionari (conflitto di interessi). Con particolare riferimento alla delicata materia del conflitto di interessi, si ritiene opportuno porre l'accento sulla distinzione fra le normali situazioni di conflitto di interessi "occasionale", che devono trovare soluzione attraverso la regola generale dell'astensione, ai sensi dell'art. 6-bis della Legge n. 241/1990 o attraverso idonee soluzioni organizzative e procedurali idonee a sterilizzarlo, dal c.d. conflitto di interessi "strutturale", per il quale si deve agire in maniera più drastica, valutando soluzioni che impediscano di accedere o di permanere in carica al funzionario che abbia interessi costantemente in conflitto con quelli pubblici da curare.
- **Referenti per la prevenzione della corruzione:** rafforzare la figura dei Referenti per la prevenzione della corruzione, individuati in primo luogo nei Responsabili di Servizio che sovrintendono a ciascuna unità organizzativa. Tenuto conto delle disposizioni normative in materia, con particolare riferimento all'art. 16, comma 1, lett. l-bis, l-ter e l-quater, del D.lgs. n. 165/2011, ciascun referente dovrà concorrere alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti; partecipare al processo di gestione del rischio; fornire le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulare specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo; provvedere al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva; assicurare l'osservanza del Codice di comportamento da parte dei propri collaboratori, verificando le ipotesi di violazione; adottare le misure gestionali del procedimento disciplinare; osservare le misure contenute nel PTPCT (art. 1, comma 14, della l. n. 190/2012), nonché ogni altro compito ed adempimento che sarà previsto nel Piano.
- **Tutela del dipendente che segnala illeciti (whistleblowing):** dare la più ampia e diffusa conoscenza a tutti i dipendenti dell'Ente dell'esistenza dell'istituto e delle sue modalità di esercizio, nonché realizzare tutte le azioni organizzative e tecniche necessarie a garantire idonea tutela del dipendente pubblico che, venuto a conoscenza per ragioni di lavoro, di attività illecite nell'amministrazione, dovesse segnalarle.
- **Formazione specifica:** costante valorizzazione della formazione dei dipendenti in considerazione del ruolo fondamentale che la stessa assume nell'ambito della strategia per la prevenzione della corruzione e la promozione della trasparenza, quale strumento indispensabile per assicurare una corretta e compiuta conoscenza delle regole di condotta che il personale è tenuto ad osservare e a creare un contesto favorevole alla legalità.
- **Integrazione fra il sistema di monitoraggio circa l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione ed il sistema dei controlli interni:** proseguire nell'integrazione del sistema di monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione con il sistema dei controlli interni; in particolare, il

monitoraggio è necessario per assicurare l'efficacia del sistema di prevenzione della corruzione, individuando specifici doveri in capo ai soggetti indicati nel PTPCT, in ordine alla periodica verifica circa le attività poste in essere, per l'effettiva attuazione delle misure di legalità ed integrità programmate.

*- **Rafforzamento del coordinamento delle strategie e delle azioni in materia di trasparenza e accesso civico con la disciplina in materia di protezione dei dati personali introdotta dal Regolamento UE 679/2016:** in considerazione della valenza del principio generale di trasparenza in correlazione con il profilo dell'integrità dell'azione amministrativa, si intende promuovere azioni di miglioramento della qualità dei dati pubblicati garantendo l'apertura del formato, la tempestività nell'aggiornamento, la completezza, la semplicità di consultazione e la comprensibilità dei dati e delle informazioni, garantendo allo stesso tempo il rigoroso rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.*

3) di trasmettere alla Giunta Comunale i presenti indirizzi strategici affinché ne tenga conto nell'elaborazione del PTPCT 2021-2023, ai fini dell'approvazione definitiva del Piano medesimo;

4) di dichiarare la presente urgente ed immediatamente eseguibile.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

Con riferimento all'art. 49, comma 1° del D.Lgs.n. 267/2000 del T.U.EE.LL., è stato espresso parere **favorevole** alla regolarità tecnica sulla proposta di deliberazione in oggetto da **DOTT.SSA VANIA ENDRIGO** in data **15 gennaio 2021**.

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

Con riferimento all'art. 49, comma 1° del D.Lgs.n. 267/2000 del T.U.EE.LL., è stato espresso parere **favorevole** alla regolarità contabile sulla proposta di deliberazione in oggetto da **RICCARDO FALCON** in data **19 gennaio 2021**.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione sopra riportata;

ACQUISITI i preventivi pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile, resi dal Responsabile del Servizio competente e dal Responsabile del Servizio Finanziario, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000, così come modificato dall'art. 3 del DL 10 ottobre 2012, n. 174, legge di conversione del 7 dicembre 2012, n. 213;

UDITO il *Sindaco* che cede subito la parola al Segretario Comunale Dott.ssa Vania ENDRIGO per la presentazione dell'argomento.

Questa sera vengono sottoposti all'approvazione del Consiglio Comunale gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione, un insieme organico di principi e regole da tenere in considerazione in fase di stesura definitiva del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2021-2023 di competenza della Giunta Comunale. Questo al fine di realizzare una complessiva strategia che possa rivelarsi efficace nel prevenire i rischi corruttivi. Già lo scorso anno è stata approvata una delibera, contenente alcuni principi in materia di prevenzione della corruzione, di competenza del Consiglio Comunale, in virtù di quanto previsto nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019. Anticipo che quest'ultimo Piano non è stato modificato, non è stato integrato nel corso del 2020 e, pertanto, le linee di indirizzo contenute nel medesimo sono le stesse che verranno prese in considerazione per elaborare e declinare oggi i principi strategici da parte del Consiglio Comunale. La normativa di riferimento è sempre la legge 6 novembre 2012, n. 190, con le successive modifiche e integrazioni, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione". È da tener presente anche la normativa nazionale contenuta nel decreto legislativo n. 33/2013, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità e trasparenza delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni". Oltre a questo, il DPR n. 62 del 2013, che è il regolamento recante "Codice di comportamento dei pubblici dipendenti". Un'altra norma a cui fare riferimento è il decreto legislativo n. 97 del 2016, che ha apportato alcune modifiche alla legge 190/2012. Sono, inoltre, da tenere in considerazione i Piani nazionali anticorruzione adottati a partire dal 2013 con valenza triennale, via via aggiornati negli anni successivi, fino all'adozione dell'ultimo che vi ho citato poc'anzi, quello del 2019, valenza triennale anch'esso, elaborato dall'Anac a livello nazionale. Questo Piano costituisce un atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni e per gli altri soggetti tenuti all'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Come vi dicevo non è stato modificato, pertanto i principi che vengono declinati questa sera tengono in considerazione quanto è stato elaborato a livello nazionale negli anni scorsi, oltre ai piani triennali anticorruzione approvati dalla Giunta Comunale e aggiornati di anno in anno; inoltre si fa riferimento alla delibera del Consiglio Comunale n. 21 del 24 febbraio 2020. Vado brevemente a elencarli. Per quanto riguarda i doveri di comportamento dei pubblici funzionari, questi costituiscono una componente fondamentale della prevenzione. Al fine di promuovere modelli di comportamento improntati alla correttezza e all'imparzialità, si ritiene opportuno realizzare interventi di sensibilizzazione e formazione dei dipendenti, che attraverso forme relazionali partecipative e condivise garantiscano la piena consapevolezza degli obblighi in capo a ciascuno, evitando il prevalere della logica del mero adempimento burocratico. Per quanto riguarda la prevenzione del conflitto di interessi, è opportuno porre l'accento sulla distinzione tra le situazioni di conflitto di interessi, cosiddette "occasionalmente", che devono trovare soluzione attraverso la regola generale della astensione, prevista già nella Legge 241/90 all'articolo 6 bis, ma anche declinata nel Codice di comportamento del pubblico dipendente adottato a livello locale, approvato dall'Amministrazione del Comune di Roveredo in Piano

nel 2014, da un conflitto di interessi “strutturale” per il quale si deve agire in maniera più drastica, valutando soluzioni che impediscano di accedere o di permanere in carica al funzionario che abbia interessi costantemente in conflitto con quelli pubblici da curare. Un'attenzione particolare è dedicata anche ai referenti per la prevenzione della corruzione, in quanto è opportuno rafforzare questa figura individuata in primo luogo nei Responsabili di servizio, ma che possono anche essere altri dipendenti dell'Ente, che sovrintendono a ciascuna unità organizzativa. Ciascun referente dovrà concorrere alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione, al controllo circa il rispetto delle misure stesse da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti; dovrà partecipare al processo di gestione del rischio, fornire informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione, formulare specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo, provvedere al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva. Per quanto riguarda la tutela del dipendente che segnala illeciti è opportuno dare la più diffusa conoscenza a tutti i dipendenti dell'ente dell'esistenza dell'istituto e delle sue modalità di esercizio, nonché realizzare tutte le azioni organizzative tecniche necessarie a garantire idonea tutela del dipendente che, venuto a conoscenza, per ragioni di lavoro, di attività illecite nell'Amministrazione, dovesse segnalarle. È un istituto disciplinato già nel Piano anticorruzione triennale adottato nel 2018 dal Comune di Roveredo in Piano. Esiste un'apposita piattaforma informatizzata per eventuali segnalazioni da parte dei dipendenti che vengono a conoscenza di azioni di questo tipo. Importante è anche la formazione specifica, una costante valorizzazione della formazione dei dipendenti, in considerazione del ruolo fondamentale che la stessa assume nell'ambito della strategia per la prevenzione della corruzione e la promozione della trasparenza. Anche in questo ambito sono stati organizzati annualmente corsi di formazione specifici dedicati alla totalità dei dipendenti comunali. Altro aspetto: l'integrazione fra il sistema di monitoraggio circa l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e il sistema dei controlli interni. Il Sindaco ha prima comunicato l'avvenuta esecuzione dei controlli interni, di carattere periodico; in questi giorni e nei prossimi verranno completate le attività di controllo relative all'intero anno 2020. Proseguire nell'integrazione del sistema di monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione con il sistema dei controlli interni è particolarmente significativo: il monitoraggio è necessario per assicurare l'efficacia del sistema di prevenzione della corruzione. Infine, abbiamo puntato l'attenzione sul rafforzamento del coordinamento delle strategie e delle azioni in materia di trasparenza e accesso civico con la disciplina in materia di protezione dei dati personali introdotta dal Regolamento Europeo 679 del 2016. Infatti in considerazione della valenza del principio generale di trasparenza, in correlazione con il profilo dell'integrità dell'azione amministrativa, si intendono promuovere azioni di miglioramento della qualità dei dati pubblicati, garantendo l'apertura del formato, la tempestività nell'aggiornamento, la completezza, la semplicità di consultazione e la comprensibilità dei dati e delle informazioni, ma in ogni caso garantendo il rigoroso rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali. Questi sono i principi declinati e delineati, alcuni erano stati già previsti con la deliberazione consiliare dello scorso anno, ma data la loro fondamentale importanza, vengono sottoposti all'attenzione del Consiglio Comunale per far sì che la Giunta Comunale, quando adotterà il Piano Triennale di prevenzione della corruzione, abbia ben presenti le linee guida da applicare per l'elaborazione dello stesso. Ricordo soltanto che l'Autorità Nazionale Anticorruzione, ha previsto quale termine ultimo per l'adozione, da parte della Giunta, del Piano Triennale della prevenzione della corruzione il 31 marzo 2021.

UDITO il **Sindaco** che, dopo la presentazione, dichiara aperta la discussione:

- Consigliere BURANEL ("Civica Roveredo"): Preannuncio il voto favorevole della Civica Roveredo su questo Piano della prevenzione della corruzione e per la trasparenza. Ritengo che sia un provvedimento molto importante per la Pubblica Amministrazione e soprattutto se viene gestito bene. Da quello che ho potuto vedere e ho sentito anche nella relazione iniziale del Sindaco,

ritengo che a Roveredo si stia lavorando bene e quindi plaudo anche alla Responsabile, la Segretaria reggente dottoressa Endrigo per come viene gestito. Ritengo che questi Piani siano molto importanti per come vengono gestiti e come vengono attuati. Ritengo, anche per le trascorse vicende personali di dirigente che trattava queste problematiche - un campo molto importante -, che a Roveredo si stia operando bene, per cui reputo doveroso e convinto preannunciare, come ho detto prima, il nostro voto favorevole.

- Consigliere MAZZON ("Gruppo Misto"): Volevo fare una piccola premessa, perché nei punti che sono stati trattati prima non ho potuto intervenire, ma colgo l'occasione adesso che posso intervenire e mi reputo, signor Sindaco, parecchio offeso questa sera dal suo modo di trattare gli argomenti. Lei ha, secondo me, offeso il Consiglio Comunale, comunque le donne e gli uomini di questo Consiglio Comunale, accostando l'interpellanza sulla violenza delle donne a quella del cipresso, che sono due argomenti che non hanno nulla a che toccarsi, nulla a che vedere e sono di due portate estremamente e completamente diverse e di gravità completamente diverse. Mi spiace, perché io la reputo comunque un uomo di spessore e anche uomo di intelligenza e non solo politica e credo che abbia fatto, secondo me, uno scivolone nell'accostare e nell'aprire la discussione con questo tipo di esposizione. Le ricordo che su proposta del Consigliere Benedet, nell'ultimo Consiglio Comunale, tutto il Consiglio ha devoluto a questa causa specifica il proprio gettone, per cui non c'è stata divisione, né Maggioranza né Opposizione. Lei questa sera, invece, ha voluto sottolineare una divisione, cioè che la Maggioranza si comporta e va in una direzione e l'Opposizione va in un'altra direzione. Il che, su un argomento di questo tipo, mi spiace, però mi ritengo come Consigliere Comunale di questa Assise profondamente offeso da questa uscita. Detto questo, sull'argomento così presentato relativo alla corruzione, chiaramente sono passi che bisogna fare, però su tutto l'argomento non mi trova d'accordo, che noi dobbiamo avere in campo argomentazioni di questo tipo quando parliamo di etica nel mondo del lavoro, di etica personale, di etica professionale. Che ci debbano essere degli organi che debbono contrastare, che debbono controllare, che debbono verificare, che devono perdere tempo, che devono fare dei Piani affinché le persone si comportino in maniera corretta. Poi su tutto questo piano mancano secondo me, a parte che non conosco tutti gli appelli di legge, eccetera, mancherebbe la parte punitiva, cioè nel senso che è molto leggero il fatto che se uno in qualche modo subisce un procedimento penale venga spostato, venga spostato non significa che poi inquina le prove, non significa che poi in qualche modo faccia coercizione nei confronti dei colleghi e possa controllare la situazione dall'interno. Lei sa che vengo dal mondo del privato e non dal mondo del pubblico e le posso assicurare che nel mondo del privato le cose funzionano in maniera diversa, cioè le sospensioni, le multe, i licenziamenti sono molto più frequenti e molto più determinati che nel settore pubblico che è sempre molto bonario, sempre molto accomodante e alla fine ci troviamo comunque una gran parte del debito pubblico nazionale proprio dovuta a questo sistema di non rispondere mai dei propri atti personali. Quindi qui non faccio un discorso dei dipendenti pubblici del Comune di Roveredo in Piano, nei confronti dei quali non ho nulla, non ho elementi e non ho nulla da dire quanto siano efficaci, bravi, seri e soprattutto onesti nel portare avanti la loro mansione, però non vedo così utile e importante avere questo tipo di atteggiamento sempre buonista, sempre in protezione rispetto a una situazione che è di estrema gravità. La corruzione è un cancro che va estirpato e soprattutto l'etica personale, professionale nel mondo del lavoro va recuperata e quindi è importante che le cose vengano in qualche modo definite anche a livello contrattuale.
- Consigliere BURANEL ("Civica Roveredo"): Mi scusi, prima per un problema di connessione non avevo capito, avevo capito solo la parola "cipresso" e adesso mi è chiaro. Volevo solo dire che ritengo assolutamente incomprensibile questa sua affermazione, soprattutto parlando di un problema gravissimo come è stato quello del femminicidio. Non la capisco assolutamente, conoscendola e ritengo che lei abbia assolutamente, lo dico con sentimento, sbagliato a fare questa

affermazione e gradirei che ci pensasse su. Non è una cosa che va bene, parlando di un femminicidio, tirar fuori un problema che è anche giusto, quello che ha fatto, ed è un diritto quello dell'Opposizione di evidenziare certe situazioni, anche se alla Maggioranza non va bene. Poi l'Opposizione piaccia o non piaccia va rispettata, signor Sindaco, sempre. Grazie.

- **Sindaco:** Grazie, Consigliere Buranel. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, mi pare che il Segretario volesse precisare due cose tecniche, prego.
- Segretario Comunale: Consigliere Mazzon, avrei piacere di precisare tecnicamente i due aspetti che lei ha rilevato. Il primo, quello di sottoporre all'attenzione del Consiglio Comunale argomenti quali l'approvazione di principi strategici in materia di prevenzione della corruzione: si tratta di un obbligo previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione. Negli anni scorsi è stato suggerito di sottoporre questo adempimento al principale organo di indirizzo dei singoli enti, nel caso del Comune il Consiglio Comunale, anche se poi la competenza ad adottare il Piano Anticorruzione è in capo alla Giunta. Più recentemente è diventato obbligatorio, tant'è che è stato previsto anche un eventuale provvedimento d'ordine da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, se in sede di controllo venisse rilevato che un atto di questo tipo non è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale; obbligo previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione che costituisce la linea guida in questa materia. Per quanto riguarda il secondo aspetto, volevo precisare che qui non si parla di provvedimenti atti a reprimere il reato di corruzione: questo non viene toccato in questa sede, cioè rimangono i reati così come previsti dal codice penale, rimane la competenza dell'autorità giudiziaria. Qui si parla solo di provvedimenti, di atti, che possono prevenire il fenomeno corruttivo, come ad esempio l'adozione, prevista per legge, del codice di comportamento dei dipendenti pubblici anche a livello locale, delle regole in materia di trasparenza, delle regole per il rispetto della privacy in relazione all'obbligo di trasparenza, delle attività di monitoraggio, dell'attività di controllo dell'azione amministrativa: sono tutte azioni previste e disciplinate dalla legge per aiutare a prevenire il fenomeno corruttivo. Quando si violano questi tipi di provvedimenti o di normative anche interne, interviene il procedimento disciplinare, interviene la segnalazione all'Anac, l'Autorità Nazionale Anticorruzione, cioè è prevista una serie di provvedimenti da adottare se vengono violate queste norme, che non sono le norme del Codice Penale, perché noi non siamo competenti a disciplinare questa materia. Si tratta di due ambiti distinti: uno è la prevenzione e qui è intervenuto il legislatore nazionale con la legge del 2012 a disciplinare detta materia, imponendo agli Enti di adottare determinati provvedimenti, in questo caso il Piano anticorruzione triennale, con una serie di declinazioni, come quella della mappatura dei procedimenti amministrativi, di previsione di azioni atte per l'appunto a prevenire il rischio corruttivo. Quindi ci tenevo a specificare questo aspetto, sono ambiti diversi che non pregiudicano la competenza degli organi preposti alla repressione della corruzione, che non sono gli Enti, ma in questo caso la Magistratura. Volevo solo precisare questo, grazie.
- **Sindaco:** Grazie, Segretario. Ci sono altri interventi dei Consiglieri? Se non ci sono altri interventi prima delle dichiarazioni di voto mi pare d'obbligo precisare che non ho mancato di rispetto proprio a nessun Consigliere presente in questo momento e neanche agli assenti, per il semplice fatto che ho raccontato la storia. Perché non è né il Sindaco né questa Maggioranza che ha presentato, come ho detto nella risposta legittimamente, un'interpellanza o un'interrogazione la mattina del 26 di novembre 2020. Quindi ho solo raccontato un fatto di storia, né più né meno. Se qualcuno non riconosce neanche la storia non è causa mia.

UDITO il **Sindaco** che, dopo la discussione, chiede se ci siano dichiarazioni di voto:

- Consigliere BURANEL ("Civica Roveredo"): Ribadisco il parere favorevole della Civica Roveredo. Mi pare che anche lei legga male la storia, legga solo quello che vuole leggere, signor Sindaco. Grazie.

UDITO il **Sindaco** che, non registrando altri interventi, procede alla votazione con il seguente esito: con *astenuti* n. 0, che non si computano nel numero dei votanti (art. 53 del Regolamento del Consiglio Comunale) e voti *favorevoli* n. 15 (unanimità), *contrari* n. 0 resi per appello nominale dai 15 presenti e votanti [assenti: Bortolin; [--_DdeLink_1921_395548678--]Cattaruzza impossibilitato ad esprimere il voto a causa del mancato collegamento audio]

DELIBERA

di approvare integralmente la proposta di deliberazione per l'oggetto indicato in epigrafe, facendola propria ad ogni effetto di legge.

* * *

Successivamente il **Sindaco** procede alla votazione per la dichiarazione di immediata eseguibilità.

IL CONSIGLIO COMUNALE

con astenuti n. 0, che non si computano nel numero dei votanti (art. 53 del Regolamento del Consiglio Comunale) e voti favorevoli n. 15 (unanimità), contrari n. 0 resi per appello nominale dai 15 presenti e votanti [assenti: Bortolin; Cattaruzza impossibilitato ad esprimere il voto a causa del mancato collegamento audio]

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva ricorrendo i termini di urgenza ai sensi dell'art. 1 comma 19 della L.R. n. 21/2003 come sostituito dall'art. 17, comma 12, della L.R. 17/2004.

Letto, confermato e sottoscritto,

Il Sindaco
F.to NADAL PAOLO

Il Segretario Comunale reggente
F.to ENDRIGO Dott.ssa VANIA

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo pretorio on line dal **29/01/2021** al **12/02/2021** per quindici giorni consecutivi, ai sensi della L.R: n.21/2003 e successive modificazioni.

Comune di Roveredo in Piano, li 29/01/2021

Il Responsabile della Pubblicazione
F.to Dott.ssa STEFANIA CALZAVARA

ATTESTATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno **25/01/2021**, poiché dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'art.1, comma 19 della L.R. 11/12/2003 n. 21 come modificato dall'art.17 della L:R. 24/05/2004 n. 17.

Comune di Roveredo in Piano, li 29/01/2021

Il Responsabile dell'esecutività
F.to Dott.ssa STEFANIA CALZAVARA

Atto sottoscritto digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del D.Lgs. n. 82/2005 (Codice Amministrazione Digitale) e s.m.i.

Copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo.

Comune di Roveredo in Piano, li 29/01/2021

Il Responsabile del Procedimento
Dott.ssa STEFANIA CALZAVARA

Elenco firmatari

Questo documento è stato firmato da:

NOME: CALZAVARA STEFANIA

CODICE FISCALE: CLZSFN68A66G888Y

DATA FIRMA: 29/01/2021 12:49:00

*IMPRONTA: ACA860C74970EE50DB2323CB04D562DC4F29A4623FC2E264CD41D28D691A3DFA
4F29A4623FC2E264CD41D28D691A3DFAAD884BD4756B49E23F52087B1FB818DB
AD884BD4756B49E23F52087B1FB818DBF1100D0368C1EF43186E5644BC6BCC44
F1100D0368C1EF43186E5644BC6BCC444F8D218ABBAACB96051F1BA3886D1310*